

Il *the day after* è sconsolante. Un territorio distrutto, ferito il paesaggio fatto di verde e profumi di bosco, piante secolari trasformate in cenere, compromessa in modo serio la stabilità geologica nelle tante parti di territorio caratterizzate da forte acclività, che rimanevano integre per la presenza di alberi che rinsaldavano il terreno.

Due grossi incendi, procurati certamente dalla mano incosciente di uomini senza scrupoli, mitomani e ignoranti che sfogano le loro frustrazioni distruggendo la natura che è patrimonio di tutti, compresi coloro che sono responsabili di tali atti, hanno trasformato il paesaggio in cenere.

Il Comune ha fatto il possibile. Ha messo in atto una serie di interventi di prevenzione sul territorio, creando – con lo sfalcimento delle strade – anche idonei corridoi tagliafuoco. Il sottoscritto ha emanato un’ordinanza e il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per i fuochi controllati in agricoltura, che impone anche alcuni obblighi e limiti ai proprietari dei terreni. Questo però non è bastato. C’è da fare ancora tanto e si ha la sensazione che non tutte le istituzioni fanno la loro parte fino in fondo. Un contributo lo hanno dato i Vigili del Fuoco e i volontari. L’ingegnere Manfré, Responsabile provinciale della Protezione civile di Messina, ha inviato un gruppo di volontari della Fraternità e Misericordia di San Piero Patti che, insieme ai Rangers, sul nascere hanno spento un nuovo rogo nella zona di San Silvestro.

Decine di telefonate sono state fatte alla Forestale, ma l’organo più direttamente interessato è stato pressoché assente. Abbiamo chiesto ripetutamente l’intervento di mezzi aerei, ma non si è visto nessuno.

In passato avevamo denunciato che la squadra antincendio di Sant’Angelo svolgeva la sua attività in soli due turni. In seguito abbiamo ottenuto il terzo turno, ma a giudicare dai risultati è cambiato poco. Una squadra di operai, in contrada San Leo ha abbandonato il fronte del fuoco perché era finito il turno, ma del gruppo che doveva subentrare nemmeno l’ombra. Se non fossero stati presenti i Vigili del Fuoco e i Rangers, in località Guardiola il fuoco avrebbe attraversato la strada e distrutto un’altra parte considerevole del territorio. A Fosso Pino alcuni cittadini hanno riferito che mentre le fiamme si stavano avvicinando alle abitazioni, gli addetti all’antincendio sarebbero andati via.

Avevamo chiesto di attivare interventi sul fronte della prevenzione. L’architetto Lampi, Direttore dei lavori dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, oltre un mese addietro (21 giugno) aveva disposto che gli operai del pronto intervento che operano a Sant’Angelo, “...quando non impegnati in operazioni di spegnimento incendi, compatibilmente con le esigenze del servizio d’istituto...” prestassero attività in lavori leggeri finalizzati alla prevenzione delle aree maggiormente soggette a rischio incendi. Purtroppo però, tra una scusa e l’altra, non hanno dato alcun aiuto.

Se non si mettono in atto concreti e puntuali interventi di prevenzione, il problema non sarà mai risolto. Intervenire a-posteriori, nella quasi generalità dei casi, oltre ad essere dispendioso, è anche inutile.

Ora il territorio ha bisogno di interventi urgenti di ripristino. Per questo il Comune verificherà se ci sono le condizioni per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità.

Basilio Caruso

Sindaco di Sant’Angelo di Brolo